



Ecumenismo Quotidiano

***Lettera di collegamento
per l'Ecumenismo in Italia***

VI/8 (2019)

In questo numero

Camminare insieme

Approfondimento e formazione in campo ecumenico

Conclusa la sessione di formazione ecumenica 2019 del SAE

<https://www.saenotizie.it/sae/in-primo-piano/sessione-di-formazione-ecumenica-2019.html>

Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

Convegno Nazionale: "Migranti e Religioni" – Roma, 18-20 novembre 2019

<https://ecumenismo.chiesacattolica.it/2019/07/11/convegno-nazionale-migranti-e-religioni-roma-18-20-novembre-2019/>

14ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato

<https://ecumenismo.chiesacattolica.it/2019/06/12/14a-giornata-nazionale-per-la-custodia-del-creato/>

Summer School – Monte Sole (Marzabotto-BO), 5-8 settembre 2019

<https://ecumenismo.chiesacattolica.it/2019/07/29/2a-edizione-summer-school-monte-sole-marzabotto-bo-5-8-settembre-2019/>

Ecumenismo: 56ª sessione Sae. Don Savina (Cei), "i tempi sono quelli di Dio e l'unità innanzitutto è il suo desiderio prima di essere il nostro"

<https://www.agensir.it/quotidiano/2019/7/24/ecumenismo-56a-sessione-sae-don-savina-cei-i-tempi-sono-quelli-di-dio-e-lunita-innanzitutto-e-il-suo-desiderio-prima-di-essere-il-nostro/>

Leggere per conoscere

Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano

GRUPPO SANT'IRENEO, *Servire la comunione*, Magnago (Bi), Edizioni Qiqajon 2019, pp. 138*

Doni preziosi

Informazione ecumenica internazionale

Tempo del creato

<http://seasonofcreation.org/it/home-it/>

Esperienze ecumeniche locali (e non) dalla visita di papa Francesco a Ginevra (21 giugno 2018)

<https://www.monasterodibose.it/comunita/finestra-ecumenica/13133-esperienze-ecumeniche-locali-e-non-dalla-visita-di-papa-francesco-a-ginevra-21-giugno-2018>

V Capitolo Under 10: messaggio finale per tutti i frati – Dichiarazione di Taizé sul dialogo

<https://ofm.org/it/blog/v-capitolo-under-10-messaggio-finale-per-tutti-i-frati-dichiarazione-di-taize-sul-dialogo/>

Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso

Vescovi umbri in pellegrinaggio ecumenico in Bosnia-Erzegovina

<https://www.umbriajournal.com/religioni/vescovi-umbri-in-pellegrinaggio-ecumenico-in-bosnia-erzegovina-322211/>

Giovani musulmani in visita al Tempio Maggiore di Roma: "Le nostre differenze non ci dividono"

<https://www.kolot.it/2019/08/01/giovani-musulmani-in-visita-al-tempio-maggiore-di-roma-le-nostre-differenze-non-ci-dividono/>

Qualche appuntamento

Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali

Migranti e Religioni

Roma, 18-20 novembre 2019

Convegno promosso, progettato e programmato da Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana, Amministrazione delle Parrocchie del Patriarcato di Mosca in Italia, Arcidiocesi Ortodossa di Italia e Malta del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Chiesa Apostolica Armena, Chiesa d'Inghilterra, Diocesi Copto Ortodossa di San Giorgio – Roma, Diocesi Ortodossa Romana d'Italia, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia con la partecipazione della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno

https://ecumenismo.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/32/2019/07/11/Programma_MigrantieReligioni_agg-22072019.pdf

Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune

2a Edizione Summer School

Monte Sole (Marzabotto, Bo), 5-8 settembre 2019

Promossa dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso (UNEDI) della CEI in collaborazione con la Comunità Religiosa Islamica Italiana (CO. RE.IS.), l'Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia (UCOII) e la Confederazione Islamica Italiana (CII)

https://ecumenismo.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/32/2019/07/29/Brochure_SummerSchool.pdf

Migrazione, educazione, integrazione?

Lugano, 26 Agosto 2019 Convegno promosso dall'Istituto ReTe - Religioni e Teologia della Facoltà di Teologia di Lugano

<https://ecumenismo.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/32/2019/07/30/01Lugano.pdf>

Testimoni

Giuliano Agresti

SILVIA NANNIPIERI

Da sei anni la Commissione regionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Toscana cura, nella persona del Delegato della Diocesi di Siena, diacono Renato Rossi, e propone all'attenzione di tutti una collana di volumi dedicati a testimoni, spesso poco conosciuti, della passione vissuta e del cammino fatto in Toscana su questi temi.

Consapevoli che lo strumento-libro, sia pure piccolo e scritto con intento divulgativo, non per specialisti, sia oggi largamente in disuso presso il grande pubblico, rinnoviamo la nostra scelta di fissare sulla carta alcuni elementi della storia di queste persone che hanno creduto nel cammino verso l'Unità dei cristiani.

Il progetto della collana "Testimoni di Ecumenismo" nasce dal desiderio di portare alla luce o richiamare alla memoria il contributo di preti, suore, monaci, laici che, con vicende molto diverse tra loro, con reti di relazioni spesso rimaste nell'ombra, hanno fatto crescere il Regno di Dio, sono stati sale e lievito nella nostra regione, hanno annunciato con la loro vita il Vangelo di Cristo che è accoglienza, dialogo, inclusione.

Quest'anno il volumetto è dedicato a mons. Giuliano Agresti, vescovo di Lucca dal 1973 al 1990 (M. LUCCHESI, *Giuliano Agresti vescovo. La Chiesa ecumenica davanti a Dio*, Firenze, Edizioni Toscanaoggi, 2019).

Ogni volta che facciamo uno sforzo per richiamare l'Unità dei cristiani nella storia di questo mondo, rispondiamo alla nostra vocazione: questa sembra riassumere perfettamente l'intento e lo spirito della nostra iniziativa. Il vescovo Agresti la pronunciò in una omelia durante la settimana ecumenica in preparazione alla Pentecoste del 1985. Don Mauro Lucchesi, che da tanti anni ha proseguito l'impegno ecumenico del suo vescovo ne ricorda i ruoli ricoperti a livello nazionale, l'attività locale, svolta sempre con grande lungimiranza e chiarezza di vedute.

Il lettore è portato per mano alla scoperta di una visione di chiesa e di una maniera di vivere la responsabilità episcopale poco o niente affatto conosciute e, in Italia, decisamente rare. Dopo brevi ma significative annotazioni biografiche, don Mauro sceglie di tratteggiare la passione con cui il vescovo Agresti si dedicò alla recezione del Concilio Vaticano II nella propria diocesi attraverso le parole del vescovo stesso. Tante e diverse tra loro sono le occasioni in cui queste parole sono state scritte o dette: dalle conferenze tenute ai convegni del Segretariato per le Attività Ecumeniche (SAE) agli articoli pubblicati su vari periodici; dai documenti preparatori o consuntivi per la Commissione episcopale che presiedeva, fino alle omelie, agli appunti e alle annotazioni personali. Un gran numero di carte fortunatamente raccolte e conservate, sia pure in attesa di una inventariazione che possa favorire ulteriori e auspicabili approfondimenti.

Di estrema attualità la profetica sottolineatura sulla sfida alla nostra fedeltà al Vangelo e alle più volte sbandierate "radici cristiane" che l'arrivo di un numero sempre crescente di migranti avrebbe costituito per l'Europa. Mons. Agresti era consapevole che la chiesa italiana non era pronta e che bisognava adoperarsi in ogni modo per far lavorare le diocesi e le parrocchie a prepararsi per tempo, a rileggere la pastorale ordinaria con una mentalità ecumenica.

Come vescovo si è speso senza riserve per la sua diocesi e la sua azione pastorale non è scindibile dall'impegno ecumenico di cui ha saputo permeare la quotidianità, in qualche modo precorrendo anche il *Direttorio per l'applicazione dei Principi e delle norme sull'ecumenismo*, varato in forma compiuta soltanto nel 1993. Il documento del Pontificio Consiglio per l'Unità dei

Cristiani raccoglie e definisce nei particolari quanto promosso e auspicato dal Concilio e, pur rivolgendosi a tutti i fedeli, ha dichiaratamente come primi destinatari i Pastori della Chiesa cattolica e ne costituisce quindi, se non un onore, almeno un onere.

Dal testo di don Mauro traspare la costanza e *l'umile risolutezza* (per dirla con le parole di Giovanni XXIII) con cui mons. Agresti promuoveva nella chiesa locale un costante laboratorio ecumenico.

Anche alla pastorale si può applicare lo slogan “pensare globalmente e agire localmente” diffuso negli anni 80 soprattutto dagli ambientalisti, ma pochi riescono ad andare oltre la dichiarazione d'intenti. E questo anche nella Chiesa cattolica che di per sé, da un punto di vista istituzionale è organizzata proprio secondo questo principio. Troppo spesso per rispondere alle urgenze delle piccole cose locali si perde la visione d'insieme, la capacità, appunto, di pensare “in grande”.

Le fatiche e gli insuccessi ci saranno sempre ma non devono e non possono costituire un ostacolo. Perfino il nostro lavoro di coordinamento tra delegati diocesani ha avuto nel vescovo Agresti un precursore, un “apripista”. Il suo invito a svolgere questo impegno con gioia sembra anticipare lo spirito delle esortazioni di Papa Francesco.

Nemmeno il versante della formazione e della preparazione culturale viene trascurato. Entrambi gli Istituti di Studi ecumenici in Italia, il “San Bernardino” a Venezia e il “San Nicola” a Bari hanno avuto al loro sorgere, o al loro primo sviluppo, il contributo del vescovo di Lucca che negli anni '80 li indicava agli altri vescovi e li sosteneva con calore.

Don Mauro ha scelto di far parlare direttamente il vescovo Giuliano, lasciare largo spazio alle sue parole in gran parte ancora attuali. Nel paragrafo che ha intitolato “L'eco” fa risuonare anche l'ampiezza e la profondità di molti legami con esponenti di altre confessioni che hanno fatto crescere il dialogo e aperto orizzonti alla piccola storia ecumenica della Toscana.

Un tratto particolare, infine, alla figura di questo testimone è dato dal suo amore per l'arte, la poesia, la bellezza che non sono certo elementi secondari della sua personalità. Tante cose ancora potevano essere dette sul suo conto ma si è scelto di lasciare il lettore col desiderio di saperne di più. Le immagini di qualche dipinto e qualche verso delle sue poesie concludono un ritratto che vuol essere una finestra aperta su un paesaggio ancora capace di dare fiori e frutti.

GRUPPO SANT'IRENEO, *Servire la comunione*, Magnago (Bi), Edizioni Qiqajon 2019, pp. 138

Riccardo Burigana

«Il dialogo teologico tra le chiese cattolica e ortodossa non avviene solo a livello ufficiale, attraverso il mandato affidato dalle chiese alla Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la chiesa cattolica e la chiesa ortodossa, ma anche grazie alla riflessione e agli incontri fraterni di teologi che si sentono impegnati dal vangelo nella ricerca dell'unità»: con queste parole Enzo Bianchi, fondatore della Comunità di Bose, apre la presentazione al volume *Servire la comunione. Ripensare il rapporto tra primato e sinodalità*. Il titolo del volume è lo stesso del documento del Gruppo di lavoro misto cattolico-ortodosso Sant'Ireneo, che è sorto nel 2004 per iniziativa dell'Istituto ecumenico Johann Adam Möhler per offrire un contributo reale al dialogo, quello tra cattolici e ortodossi; il Gruppo era nato in un tempo nel quale proprio il dialogo cattolico-ortodosso sembrava essere entrato in una fase di stallo dopo la sospensione *sine die* dei lavori della Commissione mista internazionale il cui lavoro si era incagliato di fronte alla questione dell'unitaismo. Da allora molti passi sono stati compiuti, soprattutto negli ultimi anni, a partire dal pontificato di Benedetto XVI, che ha voluto far riprendere i lavori della Commissione Mista, e poi con papa Francesco, per i suoi incontri e per le sue parole, a favore di un dialogo ecumenico che, senza rimanere circoscritto all'ambito teologico, ha scoperto temi e figure per costruire una comunione visibile che tenga conto delle diverse tradizioni. Il documento *Servire la comunione*, reso pubblico a Graz, il 18 ottobre 2018, è il primo frutto della riflessione del Gruppo Sant'Ireneo, del quale, in questo volume, viene offerta una *Breve storia dell'origine e dei primi quindici anni di attività* da parte di Johannes Oeldemann. In queste pagine (9-25) vengono descritte le ragioni della fondazione di questo Gruppo, fin dal primo incontro preparatorio, a Paderborn il 13 marzo 2003, che condussero all'inizio ufficiale dei lavori, sempre a Paderborn, nei giorni 23-27 giugno 2004. Da allora i regolari incontri del Gruppo, che vengono indicati nell'Appendice, insieme all'elenco di coloro che hanno preso parte al Gruppo, hanno condotto al confronto su una pluralità di temi, profondamente legati al dibattito ecumenico contemporaneo, con una particolare attenzione al rapporto tra primato e sinodalità, fino al 2013, quando, nell'incontro a Salonicco, si è presa la decisione «di preparare uno studio congiunto sul rapporto tra primato e sinodalità», anche alla luce del confronto dei dieci anni precedenti. Il documento, la cui presentazione è firmata da Gerhard Feige, vescovo di Magdeburgo, e da Serafim Joantă, metropolita di Germania, Europa centrale e settentrionale, copresidenti del Gruppo, si articola in un'introduzione, tre capitoli e delle conclusioni. Nell'introduzione viene presentato il Gruppo Sant'Ireneo ponendo l'accento sul metodo di lavoro che ha condotto alla redazione e alla condivisione del documento *Servire la comunione* con il quale aiutare il dialogo ecumenico secondo lo spirito che aveva guidato la fondazione del Gruppo. Il primo capitolo, *Riflessioni ermeneutiche*, affronta l'importanza dell'ermeneutica del dialogo ecumenico da declinare nel linguaggio teologico, nei dogmi e nei canoni in modo da cogliere quanto rilevante sia l'ermeneutica nella vita delle chiese e nella ricostruzione storica. Propria alla memoria storica della Chiesa è dedicato il secondo capitolo, nel quale vengono ripercorse le vicende storiche del tema preso in esame; di particolare interesse sono le pagine sulla riflessione ecclesiologica così come si è venuta delineando, in relazione al rapporto tra primato e sinodalità, a partire dalla metà del XIX secolo fino ai giorni nostri. Nel capitolo successivo, *Considerazioni sistematiche*, si trovano delle riflessioni su alcuni aspetti teologici che possono contribuire da una parte all'approfondimento dell'importanza del tema proprio per il superamento delle divisioni tra cristiani e dall'altra alla comprensione del suo rilievo per una maggiore efficacia della testimonianza cristiana nella società contemporanea. Riflettere sul rapporto primato e sinodalità significa quindi, per il Gruppo Sant'Ireneo, mettersi al servizio della costruzione visibile della comunione, proseguendo lo studio nella prospettiva di definire dei percorsi di riconciliazione; questi percorsi si possono realizzare per la fecondità della stagione che sta vivendo il dialogo a tutti i livelli. «Siamo pienamente consapevoli che tale processo potrà riuscire solo se lo scambio reciproco non si limiterà ai teologi, ma coinvolgerà anche l'insieme dei fedeli cattolici e ortodossi»: con queste parole si conclude il documento *Servire la comunione* del Gruppo Sant'Ireneo che costituisce una fonte preziosa per il cammino verso la piena comunione visibile della Chiesa per il quale ogni cristiano è chiamato a pregare.